



Bologna, 27 febbraio 2017

Al Dott. Joey Saputo  
Presidente  
Bologna FC 1909 SpA

e, p.c. All' Arch. Elisabetta Spitz  
Amministratore Delegato  
INVIMIT SGR SpA

Oggetto: ammodernamento dello Stadio Renato Dall'Ara ai sensi della legge 147/2013 art.1, commi 303, 304, 305

Egregio Presidente Saputo,

Prendiamo atto con soddisfazione e con vivo interesse della vostra determinazione ad avviare il procedimento per l'ammodernamento dello Stadio Renato Dall'Ara.

Il Comune di Bologna attribuisce grande rilievo a questa struttura che ha visto, nella sua novantennale storia, lo svolgersi di eventi sportivi, artistici, commerciali e civili che hanno contribuito in maniera significativa alla formazione culturale e identitaria della città "moderna" di Bologna.

Lo Stadio Dall'Ara è, insomma, molto di più che un impianto sportivo e per questo ci sembra importante che la Società da Lei presieduta abbia preso questa decisione, i cui obiettivi sembrano coincidere con quelli della città:



COMUNE DI BOLOGNA

*Il Sindaco*

- da una parte valorizzare un bene architettonico, progettato e costruito tra il 1925 e il 1927 da Umberto Costanzini e da Giulio Ulisse Arata, il cui valore è da considerare non solo in ragione dell'architettura ma anche per gli aspetti storici e testimoniali; questo edificio ha subito nel tempo interventi di trasformazione per adeguarsi alle diverse esigenze d'uso e oggi ha ancora questa necessità, di essere reinterpretato (“ammodernato” come dice Lei richiamando la legge) perchè possa continuare a svolgere il suo ruolo in maniera adeguata, pur nel rispetto di una localizzazione strategica quanto delicata e di una architettura degna di conservazione, e per questo tutelata dal Ministero per i beni ambientali culturali e del turismo;
- dall'altra migliorare in maniera sostanziale l'impatto che lo stadio Dall'Ara ha sul contesto circostante, completamente trasformato rispetto a quello di novanta anni fa; lo stadio può continuare a svolgere il suo ruolo urbano se le modalità di accesso e l'offerta di servizi sapranno correttamente integrarsi con il quartiere, con la città intera e con la dimensione metropolitana e regionale che una struttura di questo tipo è chiamata oggi a svolgere.

Nella vostra lettera ci sembra di cogliere un approccio interessante a questi temi, anche considerando l'ipotesi da Voi avanzata di coinvolgere nella operazione di trasformazione di questa parte di città non solo lo Stadio e le aree circostanti, ma anche il compendio ex militare di “Prati di Caprara Ovest”; questa decisione, che discende dalla interpretazione da Voi proposta della L.147/2013, mette in gioco aree strategiche che il Comune ha già inserito nel “Piano operativo comunale per la rigenerazione di patrimoni pubblici”, approvato dal Consiglio Comunale nel marzo 2016. Combinando quindi l'intervento di ristrutturazione dello stadio con quelli di miglioramento dell'accessibilità e di trasformazione delle aree militari dismesse, il



COMUNE DI BOLOGNA  
*Il Sindaco*

progetto potrà incidere in maniera significativa sulla rigenerazione della zona ovest della città, valorizzandola in termini sociali, occupazionali ed economici, come da Voi ipotizzato e come previsto dalla “legge sugli stadi”. Per via del collegamento tra il progetto di riqualificazione dello stadio e quello di trasformazione di queste aree, la presente lettera è rivolta per conoscenza a INVIMIT SGR società che gestisce il fondo immobiliare cui essa è stata conferita dallo Stato. Di particolare importanza, inoltre, saranno per noi l'informazione e il coinvolgimento dei Quartieri coinvolti e dei cittadini nelle modalità che questa Amministrazione è solita mettere in atto, a partire dall'associazionismo sportivo attualmente presente nelle strutture interessate.

Con la presente manifestiamo la piena disponibilità del Comune ad avviare tempestivamente un Tavolo Tecnico per lo sviluppo del progetto urbanistico complessivo e dei progetti di trasformazione nei quali esso si sostanzierà, ai fini della predisposizione dello Studio di fattibilità previsto dalla procedura di legge. La legge 147/2013 prevede infatti che il soggetto che intende realizzare l'intervento di riqualificazione presenti al Comune uno Studio di fattibilità, “a valere quale progetto preliminare”, corredato da un piano economico e finanziario.

Cordiali saluti.

Virginio Merola